



**Intervista** Il personaggio del mese

## L'altro Bulgari, interprete dell'infinito

È fra gli scultori orafi più apprezzati. Ha prodotto opere d'arte e preziosi per il cinema e per personaggi dello spettacolo ed è stato pubblicato su *Debrett's*, il giornale della regina d'Inghilterra. Le gallerie d'arte di tutto il mondo si contendono le sue sculture. Ma lui dice:

«Sono solo capace di osservare e immortalare la magia di ciò che ci circonda»

di **Maria Cristina Milella**

**S**ilvano Bulgari, milanese, non è solo uno dei più fini e sensibili artisti orafi contemporanei. È un poeta dell'arte. Uno scultore e un designer, che l'arte la respira. Ne sente i profumi, ne ascolta i suoni, ne fissa gli attimi di grandezza nella mente, fino a sublimarla nelle sue opere, autentiche prodezze di arte rinascimentale. I suoi gioielli-scultura, tutti pezzi unici, sono stati esposti nei musei o nelle migliori gallerie d'arte. Oppure impreziosiscono collezioni private in tutto il mondo. È uno che nel

lavoro ci mette il cuore, oltre che le mani, e non a caso "Silvano Bulgari, le mani e il cuore" si chiamerà anche il suo terzo libro-catalogo, di prossima uscita. Il suo eclettismo gli consente di essere un artigiano d'élite e un artista a 360 gradi, capace di scolpire, dipingere, cesellare ma anche di disegnare accessori per case di moda internazionali, marchi, oggetti da arredamento o etichette per bottiglie di vino e champagne. Il suo atelier, nel centro di Milano, è un trionfo di donne, elmi, sirene, farfalle, cotte e vesti rinascimentali.

a destra:  
**Omaggio a Giuseppe Verdi**  
 Su una sciarpa con lunghe frange è appoggiato un Pinco-Nez che Silvano Bulgari immagina appartenuto a Giuseppe Verdi. (realizzazione del bronzo è a cera persa, successivamente patinato. - anno 1985)

in basso a destra:  
**Titania**  
 All'interno di uno scolapasta in vetro di murano è accoccolata la gatta eseguita a cera persa - (anno 2003)



Pietre preziose dai riflessi che incantano l'animo e seducono la fantasia. Oggetti surreali e bellissimi, come l'"Omaggio a Giuseppe Verdi", una sciarpa in bronzo sulla quale sono adagiati degli occhiali, che l'artista immagina appartenuti al Cigno di Busseto. Hanno nomi allisonanti, come "Hesperia" (un libro in argento da cui prende forma un bassorilievo ispirato a un disegno di Leonardo Da Vinci) o "Lingam" (un drago d'argento che cinge un cristallo di Rocca tagliato a poliedro), ma hanno anche la semplicità e la freschezza, tutte italiane, di un sano e gustoso "Piatto di maccheroni" (ovviamente anch'esso d'argento).

«Ogni cosa è arte – esordisce – bisogna avere solo la giusta sensibilità per scoprire la bellezza e la perfezione che si cela dietro le ali di una farfalla, il petalo di un fiore o l'universo intero, infinito e assoluto».

Appassionato e accanito lettore di storia delle religioni e filosofia, Silvano Bulgari è quasi un guru delle tecniche rinascimentali. Più che un artista è un "artefice", come lui stesso ama definirsi, che prima di creare le sue opere, si lascia quasi inebriare dall'energia cosmica che ci circonda «affinché» dice «l'opera possa nascere quasi da sola. Il mio estro e la mia manualità devono essere solo il tramite, io sono una sorta di medium». "L'altro Bulgari" – come viene definito dalla critica – con la omonima famiglia di gioiellieri e stilisti romani, condivide non solo il cognome ma anche la passione per l'arte e il design. «Mio papà – confessa con simpatia – si chiamava Giorgio Bulgari, esattamente come il capostipite dei nostri omonimi. Io non ho mai incontrato nessuno della loro famiglia, ma ho grande stima per il loro lavoro e la loro professionalità. Sono stati bravi a creare un marchio e a imporlo

all'attenzione pubblica mondiale. Sono bravi imprenditori, lo sono un artista, uno scultore che plasma, con le proprie mani, ogni sua opera, ogni suo gioiello».

Non è un caso che, per la sua abilità tecnica – ma soprattutto per la sua sensibilità artistica –, Silvano Bulgari è stato preso sotto l'ala protettiva della celebre "Fondazione di studi di storia dell'arte Roberto Longhi" di Firenze. Anche il papà Giorgio è stato uno dei più apprezzati cesellatori e sbalzatori argentieri con tecnica rinascimentale del Paese. Da lui, Silvano ha ereditato non solo la passione per l'arte e l'amore per la scultura e i gioielli ma anche, e soprattutto, il cosiddetto procedimento "a cera perduta". In pratica, ogni volta che riesce a fermare in un'ispirazione un attimo di vita, per poterlo tradurre in scultura Bulgari esegue una copia in cera di ciò che ha immaginato. Successivamente, il modello viene inglobato in un calco in gesso, nel quale viene praticato un foro. Dopo aver scaldato il blocco, la cera liquefatta fuoriesce e viene sostituita dal metallo fuso che, una volta solidificato, e estratto dal gesso, verrà rifinito dando vita a statue e gioielli unici e fantastici.

Ma se qualcuno cercasse di individuare lo stile che caratterizza l'opera di Silvano Bulgari, resterebbe deluso. «Se per stile s'intende la ripetitività di uno schema o di un elemen-





**Catena con pendente Cuore nell'infinito**

La catena, realizzata a cera persa, è composta da moduli raffiguranti l'infinito: quest'ultimo ricompare, in dimensioni maggiori, nel pendente con una serie di brillanti su parte del profilo che include anche un cuore di Tormalina parzialmente sfaccettato - (anno 2003)

to, allora io uno stile non ce l'ho. Non mi piace essere costretto nelle maglie opprimenti di una definizione. L'arte è libera, soave, morbida. L'arte è energia. E forse il mio "stile" sta proprio nell'energia che traspare dalle mie opere, un qualcosa che già esiste ma normalmente è incorporeo, anche se intenso e forte nella sua immensità».

Tuttavia, a ben cercare, una traccia ricorrente nella sua arte c'è. Ed è il simbolo dell'infinito, l'8 rovesciato, che è anche un elemento esoterico dal forte potere evocativo. È la rappresentazione dell'unione fra l'umano e il divino, fra il creato e il creatore.

«Sì - sorride -, è vero. La linea dedicata all'infinito fa parte di un'intera collezione nata nel 1999 quando, per celebrare il passaggio al nuovo millennio, realizzai una scultura in bronzo con base in vetro di Murano, che raffigura un uomo nudo intento a tuffarsi da un cerchio all'altro, proprio del famoso 8 rovesciato. L'uomo fa parte dell'universo e lui, essere imperfetto, mortale, ha in realtà dentro di sé una parte di infinito, di eternità. Io, il salto nel nuovo millennio l'ho immaginato così, ed evidentemente non

ho sbagliato». L'opera, infatti, è stata la protagonista di una mostra che Bulgari ha tenuto al Parlamento europeo di Strasburgo, proprio nel 2000.

Ma nelle vetrine dell'atelier, fra bronzi, ori, diamanti e rarissime (e preziose) meteoriti, c'è anche spazio per una piccola concessione ai sentimenti. Si tratta di "Titania", un'opera che trasuda dolcezza e in cui, forse, è racchiusa tutta la sensibilità di uomo, prima che di artista, di Silvano Bulgari. All'interno di uno scolapasta in vetro di Murano, è acciambellata un gatta in bronzo patinato. «È Cippalppa - conclude Bulgari, con gli occhi gonfi di emozione - la gattina

che mi ha tenuto compagnia per 18 anni. Amava dormire nello scolapasta, in cucina. E ho pensato di immortalare per sempre in quel gesto tenero e, per me, dolcemente familiare».

